

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 35 (1988)
Heft: 11-12

Artikel: Tema : la protezione civile in parlamento
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-367644>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

oder «ungenehmigte Explosionen von Atomwaffen, Starts von atomar bestückten Raketen usw.) realistischer und risikoreicher sein könnten als bisher angenommen oder zugegeben?

3. Ist die Schweiz offiziell einbezogen oder stillschweigend integriert, denn es ist doch sehr unwahrscheinlich, dass ein kleiner Raum im Herzen Europas ausgeklammert bleibt?
4. Welches Dilemma stellt sich konkret für unser Land zwischen Katastrophenhilfe und Selbstbestimmung, nachdem den je-

weiligen US-Botschaften in den westeuropäischen Nato-Staaten, die uns teilweise umgeben, eine Schlüsselrolle zu kommt?

5. Hat der Bundesrat auf diplomatischem Wege deutlich gemacht, und wird er es auch öffentlich sagen, dass sich schweizerische Behörden auch in einem Katastrophenfall nicht ausländischen Streitkräften unterordnen, dass Rechtsstaatlichkeit und insbesondere die Meinungsfreiheit unter allen Umständen aufrechterhalten werden?

Ricapitolazione per il 1988

Tema: La protezione civile in Parlamento

ush. Mentre l'anno scorso gli interventi parlamentari riassunti nel periodo legislativo 1983 – 1987 hanno riempito diverse pagine di questa rivista, nell'anno 1988, che rappresenta un quarto del periodo legislativo, se ne sono registrati molto meno, e cioè quattro interventi su tema protezione civile. Di protezione civile si è parlato anche nel rapporto sulla pianificazione della legislatura 1987 – 91. Il gruppo di interessati parlamentare, «Difesa integrata» composto di esponenti delle diverse frazioni fondato nell'autunno 1988, si occupa della protezione civile come di una parte della difesa integrata.

Periodo legislativo 1987 – 1991

La protezione civile come tema marginale. Il Rapporto sulle direttive della politica del governo 1987 – 91 e il piano finanziario per la legislatura 1989 – 91, presentati dal Consiglio federale al Parlamento, si occupano appena di protezione civile. Si tratta di un orientamento realistico da parte del governo, ma si può rilevare a ragione che l'esistenza della protezione civile non viene ricordata nemmeno in rapporto alla «politica di sicurezza». È un dato di fatto – e non può essere tacito nel Rapporto del Consiglio federale – che una protezione civile ben strutturata, efficiente all'occorrenza ed efficace fa parte della politica svizzera di sicurezza come elemento degno di nota. L'unico accenno alle misure necessarie anche nella protezione civile per ottimizzare l'istituzione e per adeguarla alle nuove reali esigenze si trova nella rubrica «Rapporto sull'intervento della protezione civile per il soccorso urgente» nella parte politica di sicurezza sotto il titolo «Altri progetti del periodo legislativo 1987 – 91».

Nel piano finanziario per la legislatura 1989 – 91 è stabilito che i mezzi finanziari per la protezione civile nel 1989 sono uguali a quelli dell'anno precedente, e cioè di 126 milioni di franchi. Per il 1990 e il 1991 la protezione civile può disporre di oltre 1 milione di franchi in più, cioè di 127 milioni di franchi; per le spese di materiale di protezione civile nel 1989 si potrà disporre di oltre 48 milioni di franchi (in rapporto al 1988: 41 milioni); per il 1990 le spese

potranno aumentare a 61 milioni e per il 1990 addirittura a 67 milioni di franchi. Come spese già fissate, questi fondi servono a preparare la protezione civile allo stato prescritto dalla legge in riferimento ai posti protetti e al loro equipaggiamento.

Gruppo parlamentare «Difesa integrata»

Nel settembre 1988 è stato creato un gruppo parlamentare «Difesa integrata», composto di 92 persone, membri di diverse frazioni del Consiglio nazionale e degli Stati. L'idea di questo gruppo era già venuta a singoli parlamentari da diverso tempo e aveva ottenuto nuovi impulsi da una manifestazione tenutasi nella primavera 1988. Su esortazione dell'Unione svizzera per la protezione civile, l'associazione «Chance Svizzera» si è dichiarata pronta a presentare le due associazioni ai parlamentari federali. Cio è avvenuto il 15 marzo 1988 nell'ambito di un invito a un pranzo di lavoro, alla presenza di circa 40 deputati.

Il consigliere di Stato Robert Bühler, Lucerna, presidente della Conferenza dei direttori della protezione civile, ha tenuto una relazione sul tema «Politica di sicurezza – Difesa integrata – Protezione civile» e l'informazione in lingua francese è stata tenuta dal Consigliere nazionale François Jeanneret, Neuchâtel, presidente del Consiglio per la difesa integrata, che ha orientato i partecipanti in modo chiaramente analitico sulla complessità della difesa integrata svizzera.

Conferenza dei direttori della protezione civile

Alla presenza del Consigliere federale signora Elisabeth Kopp, capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), e sotto la presidenza del Consigliere di Stato Robert Bühler (PRD/LU), si è svolta ieri a Berna la seduta della Conferenza dei direttori della protezione civile svizzera. All'ordine del giorno stavano questioni relative all'impiego dei mezzi delle organizzazioni di protezione civile dei Comuni per il soccorso urgente in caso di catastrofi in tempo di pace.

Ai direttori della protezione civile è stata offerta l'occasione di pronunciarsi sulle raccomandazioni rivolte dal DFGP ai Cantoni mediante il rapporto «Intervento della protezione civile per il soccorso urgente» (ad esempio la creazione di elementi d'intervento urgente degli organismi locali di protezione, la consegna a domicilio dell'equipaggiamento di protezione personale alle persone obbligate a prestare servizio nella protezione civile e l'equipaggiamento accelerato dei rifugi con il necessario arredamento). Inoltre essi hanno avuto l'occasione di pronunciarsi in merito all'ulteriore modo di procedere. I competenti Consiglieri di Stato in linea di massima si sono espressi a favore di queste raccomandazioni, dichiarandosi pronti a intraprendere il più presto possibile i passi necessari.

Hans Mumenthaler, direttore dell'Ufficio federale della protezione civile (UFPC), ha informato i partecipanti alla Conferenza sullo stato delle proposte contenute nel rapporto redatto all'indirizzo della Confederazione. Essi hanno preso conoscenza del fatto che il DFGP ha avviato i lavori tendenti ad adeguare l'articolo concernente gli scopi della legge sulla protezione civile. La Conferenza ha preso atto che la concezione fondamentale della protezione civile attualmente è ancora valida. Si tratta però di colmare al più presto le lacune ancora esistenti grazie ad ulteriori sforzi da parte della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni: in tal modo potrebbero migliorare le possibilità d'intervento delle organizzazioni comunali di protezione civile in caso d'emergenza.

È stata accolta positivamente l'intenzione del capo del DFGP di far elaborare una strategia globale interdisciplinare, a tutti i livelli politici del Paese, sulle responsabilità e i mezzi per far fronte alle catastrofi industriali o naturali. Il progetto in questione è considerato una premessa importante per ottenere ulteriori miglioramenti. A tale proposito è necessario rendersi conto che la protezione civile costituisce soltanto uno dei mezzi che potrebbero essere utilizzati dai Cantoni e dai Comuni in caso di catastrofi di questo tipo.

Dipartimento Federale di Giustizia e Polizia
Servizio informazione e stampa